

Capitolo 5

Minaccia dal passato

Rey riprese conoscenza il giorno seguente, verso sera.

Ken e gli altri, quando seppero del suo risveglio, raggiunsero la sua stanza dove si trovavano anche Ryu e Hawk. Anche loro erano stati medicati, e avevano avuto modo di conoscere il guerriero della scuola Nanto, poche ore prima, prima dell'arrivo appunto degli altri, ma fu solo quando tutti si radunarono, che Rey continuò il proprio racconto. I momenti concitati del giorno precedente si erano smorzati leggermente nella veglia funebre per commemorare i soldati morti, e nel riabbraccio di Ken con Bart e Linn. L'uomo di Hokuto non diede molte spiegazioni della sua assenza, forse perchè non lo riteneva opportuno, o forse perché voleva anche lui meditare e vegliare su quelle persone che aveva donato la vita prima del suo arrivo. Tutti gli abitanti della città dal canto loro erano molto curiosi di conoscere di persona il mito vivente di Ken, ma sapevano anche che alcune famiglie erano rimaste orfane di un padre o un figlio, così tutto l'entusiasmo che poteva nascere attorno a Nanto e Hokuto si spense su un sorriso malinconico e triste sul volto di ognuno. Il triste destino di questi due eroi ancora una volta si era manifestato. Ed eccoli lì, Rey seduto su un letto d'ospedale, e Ken in piedi di fianco a lui; Burt, Linn stavano rispettivamente sulla sponda del letto di Hawk e Ryu.

<< Scusami...>> disse Rey facendo spostare Ken con un cenno della mano, e alzatosi in piedi andò verso la finestra. Fuori il sole stava tramontando.

<< E' bello il sole...>> meditò, ma non aggiunse altro, lasciando scorrere gli attimi che lo dividevano dal racconto che tutti aspettavano, ansiosi, da lui. Nessuno infatti aveva intenzione di aprire bocca, specie in quel momento, dove la vita si deve spiegare nell'arco di un tramonto, prima che la notte sopraggiunga e colga tutti impreparati. Lo sguardo del valente combattente continuò a scrutare l'orizzonte e il sole, così rosso e carico di energia. Si strinse un po' nelle labbra, e poi, quasi con noncuranza, si girò al cospetto di tutti e cinque i presenti.

<< Dopo il combattimento con Yuda entrai in quella casa che sarebbe dovuta essere la mia tomba>> cominciò, e senza abbassare lo sguardo, continuò << ma invece...>>.

Rey cade, e si aggrappa a un pezzo di tovaglia che si trova su un tavolo. Sprizza sangue ovunque. E' la fine.

Una voce nell'ombra parlò sommessamente.

<< Uomo di Nanto, non è ancora arrivato il momento di morire>>.

Rey non riusciva nemmeno ad aprire gli occhi però capiva e sentiva le parole di quell'uomo spuntato dal nulla. Probabilmente era convinto di essere nel momento del trapasso, luogo da cui nessuno mai era tornato indietro, e quella voce riecheggiava nella sua mente come un sogno lontano, come parole confuse.

Il misterioso personaggio si avvicinò e lo colpì con 3 colpi velocissimi in tre diverse parti del corpo, e dopo pochi secondi Rey vomitò del sangue! Tossì, ma si accorse quasi subito di stare meglio, e di non sentire più alcun dolore. La vista, che fino a quel momento lo aveva abbandonato, poco a poco gli stava tornando e ogni cosa riprese a muoversi e rimettersi al suo posto, mostrandogli la capanna com'era pochi attimi prima. Quasi impaurito ma altrettanto stupito voltò lo sguardo, e percorso da un brivido esclamò:

<< Chi sei tu?! E quale arcana tecnica hai usato?!>>

<< Ora non è il momento delle spiegazioni >> disse velocemente l'altro << Seguimi e tutto ti sarà svelato>>.

<< Che intenzioni hai?>> chiese Rey con dentro il suo animo un turbinio di emozioni quasi indescrivibili. Si rendeva conto che ciò che stava accadendo poteva essere reale come pure no, tanto si sentiva vivo in carne ed ossa; ma altrettanto sapeva che ogni cosa poteva aspettarlo dopo la morte. Inoltre, l'idea di avere la possibilità di uscire dal capanno e vedere i suoi amici raccolti in

una veglia funebre, lo spaventava, ma al contempo lo rendeva impaziente di gioia. Tutto ciò che stava accadendo, era per lui decisamente troppo folle e troppo reale per essere vero, ma di una sola cosa poteva essere certo: che fosse un sogno, la realtà o il regno dell'oltretomba, era necessario per lui seguire quell'uomo misterioso. Immerso in questi pensieri ai confini della mente l'altro esordì:

<< Appena bruceranno questa capanna ci catapultteremo fuori con la tecnica dello Shikemy, la stessa che ho usato per entrare... immagino che tu ne sia a conoscenza>>.

<< Certo ma...>> tentò di dire Rey, alludendo al fatto che quella tecnica era estremamente complicata e richiedeva quasi tutta l'energia di cui poteva disporre un guerriero. Non solo, ma di che lui ne fosse a conoscenza poteva essere usata solo una volta nel corso di un combattimento, e questo gli aprì gli occhi su come stavano realmente le cose: era ancora vivo! Infatti, una cosa certa era che nessuno nel mondo dei morti gli avrebbe mai parlato di tecniche di combattimento, e tanto meno gli avrebbe chiesto di usarle! Non solo, ma stava affiorando dentro di lui la consapevolezza della potenza e la paura delle intenzioni di questo nuovo arrivato: chi poteva essere tanto potente da usare lo Shikemy due volte nell'arco di pochi minuti? Questa tecnica infatti permetteva spostamenti velocissimi in spazi di due-trecento metri, mantenendo però il corpo immobile, tanto che nessuno si era accorto che Hydra era entrato in quella casa. L'idea era appunto quella di riusarla per uscire dalla baracca una volta che fosse stata data alle fiamme, confondendo il fragore delle braci del legno con i fragore dei loro corpi che avrebbero urtato contro di esso.

Rey allora annuì con il capo e appena il fuoco cominciò a bruciare tutto, i due uscirono dal lato dove non c'era nessuno e finirono dietro le montagne adiacenti.

Lo sconosciuto quindi accompagnò così Rey, esausto, fino al suo rifugio.

<< Rimani sdraiato lì, ti porto qualcosa da mangiare >> disse Hydra appena notò il risveglio di Rey. Rey mangiò e bevve, e non appena terminò si risdraiò, seguendo il consiglio dell'altro, pronto ad ascoltare le sue parole.

<< Il mio nome è Hydra >> iniziò quindi lo sconosciuto << e sono il fratello di Tjukey>> a queste parole Rey non rimase molto sorpreso, anzi, andava chiedendosi chi mai potesse essere stato questo Tjukey.

<< Sono stato educato alla scuola di Hokuto Gemini >> continuò intanto Hydra << assieme al mio fratello minore, ma ancora in giovane età mi furono negati gli insegnamenti di tale scuola. Sono quasi sicuro che il blocco mentale impostomi dal mio maestro fosse una sorta di precauzione contro le mie reali capacità soprannaturali. E infatti questo cadde ben presto, facendomi non solo ricordare tutti gli insegnamenti dell'Hokuto Gemini avuti fino ad all'ora, ma anche le infinite potenzialità della mente umana...>>

<< Così saresti tu il successore della scuola di Hokuto Gemini! >> esclamò Rey, non capendo però fino in fondo cosa fosse quella scuola, del tutto nuova per lui.

<< Credo di sì >> rispose pazientemente e compostamente Hydra << Ma questo non cambia gli eventi>> il tono della sua voce era molto pacato ma allo stesso tempo duro e deciso.

<< Non riesco a capire una cosa; come può essere caduto il blocco mentale? >> volle informarsi Rey, che non credeva di aver ben capito la dinamica di ciò che era avvenuto attraverso il discorso di Hydra.

Hydra fissò Rey per uno o forse due secondi, ma gli furono abbastanza per trasmettere al giovane tutta la profondità dei suoi pensieri. Quindi esordì:

<< Una mente non può controllarne una di più potente >>.

Subito, le sue parole non fecero breccia nella mente di Rey, ma pochi istanti più tardi Rey capì.

<< Vorresti dire che te lo sei tolto da solo?! >> esclamò, ritenendo quasi impossibile una cosa del genere. Infatti, quando un maestro di una qualsiasi scuola voleva imporre un blocco mentale a uno dei suoi allievi era praticamente quasi impossibile che questi riuscisse a toglierselo da solo; a meno che questi non fosse particolarmente dotato o capace.

<< Sì >> rispose l'uomo sempre con la sua calma e compostezza << Ma non è di me che ti voglio parlare >>.

Queste ultime parole proferite da Hydra fecero capire a Rey la grandezza e la saggezza di colui che

aveva di fronte. Si rese subito conto infatti che egli stava mettendo da parte la magnificenza delle proprie doti soprannaturali per parlargli di qualcos'altro. Rey lo interpretò un atto di immenso rispetto e responsabilità, nei suoi confronti e forse non solo.

<< Kenshiro >> andava avanti intanto l'altro << divenuto il successore della divina scuola di Hokuto, ha tradito le mie aspettative quando si è fatto battere da Shin. Così ebbi il timore che il condottiero del nuovo mondo non fosse all'altezza della sua missione. Fortunatamente il grande Ryuken vide dove io stesso non riuscii a vedere stando lontano. Non potevo avvicinarmi a nessuna scuola di pensiero, meno di tutte a quella di Hokuto, e dovetti sempre seguire nell'ombra le gesta di Ken. Uscire allo scoperto non era per me possibile, e per una ragione ben precisa: le tecniche della scuola di Hokuto Gemini forniscono delle armi micidiali, tanto da rendere incapace chi le pratica di distinguere la differenza tra il bene e il male! Se fossi uscito allo scoperto avrei potuto mettere a repentaglio la mia stessa vita e quella dei futuri successori delle varie scuole. E questo sarebbe successo indipendentemente dalla mia volontà, in quanto il mio maestro, assieme ad Hokuto e Nanto, avrebbero agito contro di me, vedendomi un potenziale tiranno...ed io a quel punto avrei dovuto agire...Capisci? Non potevo rischiare di trovarmi nel mezzo di una lotta senza fine e nemmeno voluta! Così, adesso anche tu...>> Rey spalancò gli occhi << ora hai inteso le ragioni per cui non potrai mostrarti a nessuno dei tuoi amici, meno che mai a Kenshiro!>>

<< Veramente non ne vedo lo scopo...>> rispose Rey, senza probabilmente aver afferrato le ragioni espresse da Hydra poc'anzi.

<< Ma non capisci! >> alzò la voce Hydra, convinto che invece Rey avesse capito ma non volesse accettare la realtà << Nessuno avrebbe mai potuto guarirti con le tecniche di Hokuto o Nanto! Solo io, che conosco la scuola Tsumoko avrei potuto farlo, e se tu uscissi allo scoperto sarebbe come se lo facessi pure io! In questo momento delicato, i grandi maestri di Hokuto, Kenshiro per primo, non hanno bisogno di noi e delle guerre che scateneremmo con la nostra sola presenza. Il nostro tempo verrà...>>

Per la prima volta Rey sentì il nome della scuola Tsumoko, e da quel momento capì che una guerra cruenta avrebbe atteso ancora una volta la famiglia Hukuto.

<< La scuola Tsumoko! Avevo inteso giusto allora...>> disse Ken interrompendo il racconto di Rey.

<< Sì, io fui salvato dal grande Hydra, l'unica persona in grado di praticare la leggendaria scuola>> convenne Rey senza mezzi termini.

<< Tsumoko?>> sbottò Linn << Non ne avevo mai sentito parlare... che scuola è mai questa? Sarà più potente della scuola di Hokuto?>>

<< La scuola Tsumoko racchiude il segreto di tutte le scuole di lotta esistenti. Si narra che solo i successori della divina scuola di Hokuto potessero aver accesso agli scritti della scuola Tsumoko, ma a causa della rottura avutasi con l'avvento della scuola di Hokuto gemini nessuno è stato più in grado di sapere nemmeno dove fossero custoditi...ma forse non è che il principio di un progetto ben più vasto...>> spiegò Ken in poche parole.

<< Quello che dici è esatto Ken! Hydra infatti mi parlò di questi scritti e di come ne venne in possesso. >> s'intromise nella discussione ancora una volta Rey << Stavano nei sotterranei del palazzo dove era solito allenarsi con il suo maestro. Mi disse inoltre, che avendo il timore che tu non riuscissi ad essere quel grande condottiero che si profetizzava, proprio perché sconfitto da Shin, interiorizzò in se quegli scritti, ne divenne maestro e padrone, e non avendo sicuramente vita a sufficienza per veder l'opera sua compiuta, addestrò tre ragazzi che ritenne all'altezza. Questi tre ragazzi sarebbero serviti di scorta, qualora tu, Kenshiro, avessi ceduto il passo >>. Ken venne pervaso dalla rabbia e dall'impotenza al contempo.

<< Anche io >> sussurrò <<come mio fratello Io mi sono dimostrato debole...>> constatò allora Ken con tristezza.

<<No Ken...lo sai benissimo che ogni cosa che è accaduta ti ha portato ad essere quello che sei!

Anche la debolezza, in quell'occasione, ti è servita...ricordatelo sempre! >> lo consolò Rey.

<< Hai ragione amico mio >> accolse le sue parole Ken << Però adesso dobbiamo fare i conti con questi tre tiranni...>>.

<< Non è impresa da poco! Anche perché l'unica cosa che ho ben impressa nella memoria sono i loro nomi, ma niente di più. Sto parlando di Shon, Satomi e Hinobai...>> disse Rey con sguardo caparbio.

<< Ma che significa! L'hokuto non può essere battuto da niente e da nessuno! >> esordì Burt in un impeto di rabbia mista a orgoglio.

<< Burt! >> lo ammonì Rey con tono severo << Tu parli senza sapere di che cosa! Il grande Hydra ha affinato le mie tecniche attraverso la leggendaria scuola Tsumoko...e se dico "leggendaria", ti assicuro che lo è! >>

<<Perché? Non riesco a capirti...>> chiese lui.

<<Perché è una scuola esistita solo nella leggenda, inventata da un solo sconosciuto migliaia di anni fa, e mai praticata da nessuno sulla faccia della terra. Nessuno, fino all'arrivo di Hydra, aveva mai praticato quelle tecniche. Poi le interiorizzai pure io, perfezionando il mio Nanto Suinjo. Ma come avete potuto vedere sono stato sconfitto...dalla stanchezza...>>

<< Eri completamente stremato prima dell'incontro - scontro con Ken! >> lo giustificò subito Burt.

<<E' vero...ma Hydra avrebbe vinto al mio posto...>> si crucciò Rey.

<<Queste sono cose che adesso non contano >> intervenne quindi Ken << Rey; dobbiamo scovare questi tre capi al più presto!>>

<< Un momento>> s'intromise nella discussione Hawk << ma come possiamo sapere quale tecnica è la più forte!? Non vorrei sembrare timoroso, ma avendone conoscenza potremmo agire in maniera migliore, non trovate?>>

Ken si voltò verso di lui e disse a tutti i presenti:

<< La tua domanda aspetta una risposta da oltre duemila anni, e stando al racconto di Rey non è escluso che la scuola Tsumoko sia la più potente di tutte!>>